

Questi 10 principi si basano sui risultati di una metodologia di co-creazione (con la partecipazione di persone di età minore e altri stakeholder) volta a definire 30 indicatori chiave per il monitoraggio dell'inclusione dei bambini con background migratorio in Europa, senza alcuna distinzione di status giuridico o provenienza.

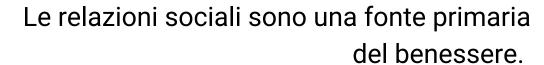


Innanzitutto, deve essere garantito il diritto di tutti i bambini di accedere all'istruzione obbligatoria.

Il benessere dei bambini deve essere un principio guida.



È importante che i bambini acquisiscano ottime competenze nella lingua del Paese ospitante.





Il supporto all'apprendimento e allo studio della lingua è particolarmente rilevante per assicurare uguali opportunità ai bambini di origine straniera.



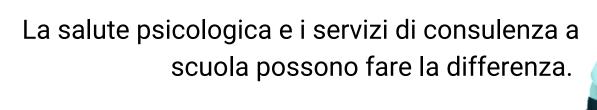
Le scuole devono essere un luogo accogliente.

Le attitudini positive verso i bambini con background migratorio devono essere incentivate.





La segregazione o la concentrazione dei minori di origine straniera in determinate scuole deve essere evitata.





È necessario diffondere gli approcci di cocreazione e bottom-up.



Innanzitutto, deve essere garantito il diritto di tutti i bambini di accedere all'istruzione obbligatoria.

La loro partecipazione in questi percorsi formativi ha importanti benefici sul benessere dei minorenni e sulla loro possibilità di porsi in relazione con gli altri, oltre a ridurre i rischi di insuccesso educativo. Le barriere amministrative e pratiche devono essere rimosse, favorendo il pieno accesso all'istruzione. Ugualmente importante è garantire il diritto alla salute e di accesso ai servizi di cura, nonché il diritto alla protezione internazionale. Per raggiungere questi obiettivi sono necessarie una forte volontà politica e azioni concrete.





Il benessere dei bambini deve essere un principio guida.

Il benessere fisico e psicologico di ciascun minorenne deve divenire un interesse prioritario e una responsabilità cardine per gli adulti, comprese le scuole e le autorità. La condizione di benessere influisce su molteplici altri aspetti dell'inclusione e della coesione sociale. La felicità dei bambini e il senso di appartenenza a scuola sono indicatori chiave del benessere.





È importante che i bambini acquisiscano ottime competenze nella lingua del Paese ospitante.

Questo permetterà loro di comunicare e sentirsi parte di una comunità. Al tempo stesso, è fondamentale che venga mantenuta, valorizzata e apprezzata l'identità culturale e le competenze nella lingua madre.





Le relazioni sociali sono una fonte primaria del benessere.

Il supporto da parte dei docenti è importante per tutti i bambini, in particolare per i più piccoli.

Trascorrere del tempo insieme, condividere occasioni di interazione con altri bambini, stringere amicizie e supportarsi a vicenda è cruciale, ancor più per gli adolescenti. Inoltre, la fiducia nei confronti delle istituzioni, dalla polizia al sistema educativo e sanitario, è fondamentale.





Il supporto all'apprendimento e allo studio della lingua è particolarmente rilevante per assicurare uguali opportunità ai bambini di origine straniera.

Politiche, programmi e risorse specifiche devono essere stanziate a supporto dei bisogni specifici di questi (ed altri) bambini. Nel caso di bambini con background migratorio, i diversi repertori linguistici, i differenti sistemi educativi e i percorsi scolastici discontinui producono spesso bisogni specifici che devono essere presi in considerazione. Lezioni introduttive (assicurando al tempo stesso che venga trascorso del tempo con i propri pari), il supporto allo studio e all'apprendimento linguistico per tutto il tempo necessario, e i servizi e le attività aggiuntive sono importanti per assicurare a tutti i bambini il pieno raggiungimento del loro potenziale in termini di competenze scolastiche e successo educativo.





Le scuole devono essere un luogo accogliente.

Gli istituti sono contesti chiave dove si gioca l'inclusione dei minorenni con background migratorio. Per questo motivo, è fondamentale incorporare e promuovere un approccio interculturale nell'organizzazione scolastica, rendendo l'interculturalità un aspetto dell'identità della scuola, includendo le competenze interculturali nei metodi di insegnamento, lavorando con le famiglie e facilitando il coinvolgimento dei genitori, ed infine collaborando con mediatori sociali e culturali.





Le attitudini positive verso i bambini con background migratorio devono essere incentivate.

Atteggiamenti negativi e xenofobia sono dannosi per il benessere dei minorenni e, più in generale, minano la coesione sociale. Fortunatamente, nel caso del recente flusso dall'Ucraina, c'è un senso di ampia simpatia e accettazione nei confronti dei minori rifugiati. Parallelamente, è necessario continuare a restare vigili e lavorare per una maggiore comprensione e accoglienza di tutti i bambini con background migratorio, assicurando che le attitudini negative cessino. A questo fine, una forte leadership politica è fondamentale (per esempio nel contrastare i discorsi d'odio), in particolare per includere e promuovere un approccio interculturale in ambito educativo (ad esempio, inserendo le competenze interculturali nei curricula).





La segregazione o la concentrazione dei minori di origine straniera in determinate scuole deve essere evitata.

Questo è fondamentale per garantire uguali opportunità a tutti i bambini e per permettere a tutti di sperimentare e condividere la diversità della nostra società, con la sua ricchezza e le sue sfide.





La salute psicologica e i servizi di consulenza a scuola possono fare la differenza.

Questo vale per tutti i bambini senza distinzione. Nel caso di bambini con background migratorio, la presenza di traumi e particolari sfide, come il caso di separazione dalla famiglia, rende la presenza di questi servizi a scuola essenziale, in quanto difficilmente accessibili in altro modo. I gruppi di bambini e adolescenti particolarmente vulnerabili (ad esempio, bambini con traumi e ragazze madri) hanno bisogno di un'attenzione particolare e di supporto da parte di personale adeguatamente formato all'interno delle scuole.





È necessario diffondere gli approcci di co-creazione e bottom-up.

La ricerca, così come il quadro normativo, richiamano fermamente al bisogno, all'importanza e alla possibilità di partecipazione dei bambini nei dibattiti relativi alle loro esigenze e alle modalità per affrontarle. Sia le scuole che i decisori politici dovrebbero adottare questo approccio (da cui trarranno grandi benefici) e coinvolgere tutti i bambini nelle questioni relative all'accoglienza e inclusione dei minorenni con background migratorio.

